



FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

DISARMARE I CERVELLI

— E ora: cosa fare? — domandano a noi stessi e ai compagni dalle colonne, qui, della Lotta, subito dopo il poco felice risultato delle elezioni del 18 aprile. — Che fare?

— Bisogna ritornare alle fonti — rispondono. Bisogna tornare ai principi, alla pratica, ai metodi di propaganda e di lotta che apprendiamo dai nostri maestri. Dopo tutto oblio e lontananza mentale, dopo una più che ventennale curatela nazionale dalla vita pubblica — bisogna continuare ad educare — bisogna continuare noi stessi, e le masse operaie, sulla via del socialismo, del socialismo vero e proprio, senza tendenze crisi o disincanto e procedendo oltre — alla luce del sole e a bandiera spiegata, come diceva Andrea Costa — forti del sussidio dell'esperienza e dietro gli ammonimenti venuti nel susseguirsi degli anni.

Così dicevamo. Oggi, la chiarezza e realistica considerazione di quanto avviene da noi, e a torno a noi, suggerisce un'altra risposta alla nostra domanda. — Bisogna disarmare i cervelli. — Bisogna cioè correggere modificando ricominciare su un cammino più diritto e positivo le menti di troppi che — eccitati turbati o truciati da un malinteso periodo di guerra e di violenza; non editi del lungo e doloroso passato; non convinti del come, fulmineamente, si presentano e si svolgono i problemi, i rapporti, le condizioni economiche politiche sociali, non solo di un paese, ma di tutto il mondo — si illudono e credono che solo la forza bruta, la ribellione improvvisata, l'insurrezione imprevista e caotica, possano dare un ordine e un indirizzo nuovo alla pubblica cosa.

Così, si riforma all'arretratezza, sotto del peggio, è meglio — e il vago sogno della rivoluzione per la rivoluzione; con giubilo grande delle classi che detengono il potere e anno di una facile modo di soffocare, sia pure nel sangue, ogni cenno di emancipazione operaia; com'è sempre avvenuto e come insegna la storia.

Ci si illude di arrivare alla rivoluzione — a una rivoluzione che, trasformando quelle attuali, determini altre e migliori forme di vita civile — prendendo occasione da scioperi o da imprudenti insurrezioni, sfoggiando imprudenti atti e fucili, innescando maggiori crisi e presunti insuccessi della classe dominante, portandosi a flogi di popolo, purtroppo incoerenti a ignari dei loro stessi interessi.

Da queste false ideologie bistras, già liberate i cervelli dei nostri compagni.

I governanti, degni esponenti della pavidità e retriva borghesia al potere, si affannano a scovar armi e munizioni (residui di guerra) nella persuasione di giungere a impedire che esse vengano usate contro di loro.

Non sanno — come è stato letto, di recente, anche alla Camera — che, quando il popolo si destina, le armi si sempre loro e come invano. Né si danno conto che non è la forza bruta e il sequestro di mitragliatrici fucili e munizioni, più o meno ben conservate, quel che uge e necessita.

Ciò che più importa — da parte dei governanti — si è il potere e il potere incommensurabile verso un vero e giusto progresso sociale, anzi che ostacolare puntualmente a stringere i freni.

Da parte nostra, e di tutti, importa « disarmare i cervelli », di sdogliarli ragionevolmente dalla illusione.

IL GRUPPO FEMMINILE SOCIALISTA

ha indetto la **FESTA DELL'UVA** alle quote vuol dare un carattere folkloristico. Raccomanda ai compagni dell'Unione Circondariale imolese di farsi promotori della raccolta dell'uva fra i simpatizzanti produttori. Il Gruppo Femminile conta sulle buone volontà e iniziative dei compagni a ciò che la festa possa riuscire. Delle feste avverrà il 3 ottobre.

Il Partito Socialista — come partito che nel lento procedere della civiltà, tende ad affievolire e assicurare sempre più il progresso, umido — pur accettando ogni sua legge che quel progresso favorisca e faciliti, non può non farsi anche rivoluzionario se a ciò dovessero indurlo i troppi ostacoli o le troppe ingiuste barriere che costringono a restare il totale divenire sociale.

A questa condizione si può essere o diventare rivoluzionari: non per puro semplice o istintivo spirito sovversivo, ma per incontestabili necessità, per ferma e decisa volontà e con netta e sicura visione degli ideali, divenuti aspirazione e bisogno del popolo tutto, che si vogliono realizzare. Questo — al lume della ragione e della storia — debbono pensare e intendere i nostri compagni.

G. Citta Masalini

Sulla unificazione socialista

Il giorno 4 c. m. si è riunita la Direzione del P.S.I., la quale, presa in esame la lettera del Comitato Esecutivo dell'Unione dei Socialisti, ha approvato la seguente risposta che riproduciamo per norma dei compagni.

Alla Unione dei Socialisti - Roma
La Direzione del Partito Socialista Italiano ha esaminato il documento da voi fatto recapitare il 12 agosto.

Con la dichiarazione pubblica che questa direzione non nella sua prima sezione di lavoro e con la posizione presa sull'organo ufficiale del Partito, noi abbiamo esposto internamente il nostro modo di considerare e portare a concreta attuazione il problema dell'unificazione socialista, conformemente al mandato ricevuto dal Congresso di Genova. L'unificazione, se la ricordiamo, non potrà mai avvenire e ripigliare risultati politici, se non su una posizione di lotta che rompa lo schieramento conservatore e restauratore, conquistato alla Democrazia cristiana, schieramento del quale ancora oggi l'Unione dei Socialisti si partecipa.

La nostra lettera non esprime a nostro avviso alcuna novità o positivo elemento alla soluzione del problema e in quanto non tiene conto delle posizioni prese dal P.S.I. e in quanto manca di quel minimo di sincerità che indichi una revisione della posizione politica assunta dall'Unione dei Socialisti prima, durante e dopo le elezioni del 18 aprile, revisione che è indispensabile premessa ad un diverso atteggiamento di essa nei confronti dell'attuale maggioranza di Governo.

La unificazione socialista si farà, e al raggiungimento di essa continueranno ad essere indirizzati i nostri sforzi, ma avverrà su un terreno di lotta conseguente e non di accomodamenti diplomatici e di, sia pur cointa, acquiescenza conformistica alla politica nazionale ed internazionale dell'attuale classe dirigente.

Questo costituisce la giusta via e insieme il limite per una unificazione che non sia una sterile risultato di accordi fra vertici, ma interessi larghi strati popolari.

La dimostrazione più eloquente e più tangibile della perdita di fiducia della Mostra, l'hanno data gli immani accordi in tutti i punti della provincia e della regione. Ma nessuna Mostra di iniziativa locale ha avuto tanto successo. Detti degli organizzatori e degli espositori. Ma questa non è che un'illusione, un'illusione che non può durare, questa illusione, sia per rimediare a qualche involontaria omissione sia per meglio lungamente alcuni aspetti della Mostra stessa.

ARTIGIANATO

Quello imolese ha una tradizione abile e uno sviluppo ancora nascente, non ostante che gran parte di esso, ammassando, abbia dato vita al movimento cooperativistico.

La nostra legge dell'artigianato si ha dato gradualmente rilievo come deve emergere il valore produttivo degli artigiani su quello commerciale di altri esponenti che non presenziano prodotti propri. Sociali prodotti di importanza di industrie borghesi.

Il nostro presidente prodotti propri, che sono in rilievo la intelligenza, la precisione e l'arte degli esecutori. I secondi artigiani locali, che non sono tutti esecutori propri, ma sono in rilievo la precisione e l'arte degli esecutori propri.

CI ASSOCIAMO

alla insieme operazione per la strage compiuta a Portofino (Palermo) da banditi contro i rappresentanti delle forze di Polizia. Essi sono caduti nell'indignazione del loro dovere e meritano la solenne condanna di tutti gli onesti.

Nessun governo è ancora riuscito a eradicare la mala pianta del secolare banditismo siciliano. Converrebbe e converrebbe che si chiamasse tutte le classi dell'ordine a collaborare, compresa la classe lavoratrice, la quale, se non si vola più perseguitata e martoriata nella sua legittima richiesta di miglioramento economico e sociale, contribuirà a moralizzare l'ambiente e a cancellare dalla Sicilia gemma l'onta che una minoranza di fuori legge le ha procurato e la procura tuttora.

Gli operai e i contadini siciliani amano la loro terra e la vogliono riscattata da tutte le forze e da tutte le forme della oppressione, dello sfruttamento e della delinquenza.

G. Citta Masalini

MANIFESTAZIONI pro STAMPA SOCIALISTA

12 Settembre a GRANAROLO EMILIA con comizio alle ore 18

Oratore il compagno **SILVIO ALVISI**

19 Settembre a MORDANO con comizio alle ore 17

Oratore il compagno **Dr. PIETRO NENNI**

I lavoratori delle località suddette e delle zone limitrofe sono invitati ad accorrere in massa, anche per dimostrare tangibilmente la loro solidarietà per la nostra libera stampa.

politici nazionali ed internazionali dell'attuale classe dirigente.

Questo costituisce la giusta via e insieme il limite per una unificazione che non sia una sterile risultato di accordi fra vertici, ma interessi larghi strati popolari.

Il Segretario del Partito JACOMETTI

La nostra terra ferace, a cui danno vita la intelligente apertura dei lavoratori del campo, la capacità di dirigenti tecnici e la modernità di ventate di parecchi proprietari terrieri preclude quella che hanno nella zona una tradizione, ha messo in mostra i suoi prodotti, segnatamente nel campo della metallurgia e della viticoltura, innumerevoli imitazioni. Così l'azienda agricola del Conte Guido Bonanni ha esposto un campionario di 15 cinquantatruppe, tipi di vasi di tavola prodotti nell'azienda stessa, l'azienda agricola del Conte A. Giannini, l'azienda agricola Umberto Fracchi, la Società Esperia di Massamanduca, la S. An. Albani hanno pure arricchito la zona con prodotti freschi e conservati.

Alcune aziende della Comunità Agraria Provinciale di Bologna, la Società Esperia di Massamanduca, la S. An. Albani hanno pure arricchito la zona con prodotti freschi e conservati.

La Cooperativa agricola di Imola e di Montebello, la Cooperativa orticola e altre cooperative agricole hanno allestito una superba raccolta di fotografie, grafici e prodotti.

La Cooperativa Agricola-Industria di G. Galassi ha messo in bella mostra la sua abbondante ed elegante produzione libraria, specie i libri di Montebello, di cui sono state pubblicate alcune opere.

La Cooperativa Cooperativa di Imola ha allestito una superba raccolta di fotografie, grafici e prodotti.

La Cooperativa Cooperativa di Imola ha allestito una superba raccolta di fotografie, grafici e prodotti.

La Cooperativa Cooperativa di Imola ha allestito una superba raccolta di fotografie, grafici e prodotti.

La Cooperativa Cooperativa di Imola ha allestito una superba raccolta di fotografie, grafici e prodotti.

La Cooperativa Cooperativa di Imola ha allestito una superba raccolta di fotografie, grafici e prodotti.

La Cooperativa Cooperativa di Imola ha allestito una superba raccolta di fotografie, grafici e prodotti.

La Cooperativa Cooperativa di Imola ha allestito una superba raccolta di fotografie, grafici e prodotti.

La Cooperativa Cooperativa di Imola ha allestito una superba raccolta di fotografie, grafici e prodotti.

La Cooperativa Cooperativa di Imola ha allestito una superba raccolta di fotografie, grafici e prodotti.

La Cooperativa Cooperativa di Imola ha allestito una superba raccolta di fotografie, grafici e prodotti.

CRONACA SINDACALE

I lavoratori esigono: il collocamento all'organizzazione sindacale

Venerdì della scorsa settimana ha avuto luogo, presso la Segreteria della Camera del Lavoro, una riunione straordinaria delle Commissioni Interne per prendere in esame il famigerato « piano » Fautoli sul collocamento.

Il Segretario della Camera del Lavoro ha seguito in succinto le varie fasi di questo « piano » preparato alla chetichella dal Governo, sancito con decreto.

Per domenica 12 corr. alle ore 9 sono convocati nella Sede del Partito Socialista (Via Cavour, 53) tutti i compagni responsabili di A.S.S. ed i membri di Commissioni Interne, di Leghe e tutti i socialisti che hanno cariche sindacali.

Verrà illustrata da un sindacalista socialista che ha partecipato al Convegno sindacale nazionale del Partito, tenuto in Roma nei giorni scorsi, la importante **Mozione conclusiva** del Convegno stesso, la quale riassume esaurientemente il pensiero e la prassi futura del P. S. I. nei confronti delle competizioni economiche e della politica reazionaria del Governo.

Nessuno deve mancare.

legge tre giorni prima delle elezioni e reso di dominio pubblico solo nella prima decade di maggio. Successivamente il decreto (il quale affidava agli Uffici del Lavoro, di importanza secondaria, il compito del collocamento) è stato presentato all'organo di legge tuttora all'esame delle Commissioni parlamentari. Nonostante che tale disegno di legge sia stato alido di alcune degli organi legislativi, il Governo ha già messo in applicazione le norme, che dovranno ancora essere sancite dagli organi costituzionali della Repubblica.

Questa ennesima violazione della legge smaschera, tra l'altro, la fedeltà del Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Gli scopi reazionari del « piano » sul collocamento sono stati smascherati dal Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Questa ennesima violazione della legge smaschera, tra l'altro, la fedeltà del Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Gli scopi reazionari del « piano » sul collocamento sono stati smascherati dal Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Questa ennesima violazione della legge smaschera, tra l'altro, la fedeltà del Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Gli scopi reazionari del « piano » sul collocamento sono stati smascherati dal Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Questa ennesima violazione della legge smaschera, tra l'altro, la fedeltà del Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Gli scopi reazionari del « piano » sul collocamento sono stati smascherati dal Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Questa ennesima violazione della legge smaschera, tra l'altro, la fedeltà del Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Gli scopi reazionari del « piano » sul collocamento sono stati smascherati dal Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Questa ennesima violazione della legge smaschera, tra l'altro, la fedeltà del Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Gli scopi reazionari del « piano » sul collocamento sono stati smascherati dal Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Questa ennesima violazione della legge smaschera, tra l'altro, la fedeltà del Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Gli scopi reazionari del « piano » sul collocamento sono stati smascherati dal Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Questa ennesima violazione della legge smaschera, tra l'altro, la fedeltà del Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Gli scopi reazionari del « piano » sul collocamento sono stati smascherati dal Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Questa ennesima violazione della legge smaschera, tra l'altro, la fedeltà del Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Gli scopi reazionari del « piano » sul collocamento sono stati smascherati dal Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Questa ennesima violazione della legge smaschera, tra l'altro, la fedeltà del Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

quali che detti uffici sono degli strumenti per rompere i contratti e per organizzare legalmente il crumiraggio in caso di sciopero.

Dopo avere messo in rilievo altri aspetti negativi del « piano », il Segretario della C. d. L. ha fatto i compiti che spettano all'organizzazione sindacale, e cioè illuminare le masse sulle gravi conseguenze del « piano », suscitare al darsi di lavoro la volontà degli operai che la ammassano nelle tasche dei datori di lavoro, e di condurre un'azione di carattere nazionale.

Dopo ampia discussione, si è decisa la partecipazione di tutte le Commissioni interne al Consiglio provinciale delle Leghe dove sarà dibattuto il problema e saranno prese decisioni di carattere provinciale.

I BRACCIANTI CHIEDONO: l'applicazione della legge sulla "bragga"

Lunedì ha avuto luogo l'assemblea dei braccianti iscritti al collocamento di Porta Montebello.

Dopo un'ampia relazione del Segretario della C. d. L. gli intervenuti hanno sottolineato la necessità che tanto gli organi sindacali, quanto l'insieme dei braccianti, debbano essere sempre vigilanti ed all'occorrenza pronti alla lotta, per impedire il dilagare della « bragga » massacrante, per quanto concerne l'investimento in lavori di migliaia del 4 % del prodotto lordo del fondo.

PRO VITTIME REPRESSIONE (Basta allese)

Somma precedente L. 402.365
Legge Ceramisti (20 vers.) 1.345
Legge Bisciarini Imola (20 vers.) 3.250
Legge Masalini 8.410
Legge Imbrianchi (dal fondo esami) 1.000
A mezzo Amato: un gruppo di antisocialisti 2.000
Legge Ortofrutticole (Pontieri) 12.125
Dipendenti Amato Municipalizzate (sviluppati operai) 8.000
Dipendenti Cammaro (gruppo economico) 2.010
Dipendenti Magazzini Cooperativo 20.715
Legge Braccianti (20 vers.) 32.450

Totale generale L. 942.865
La sottoscrizione è tuttora aperta presso le Leghe e la Segreteria della Camera del Lavoro.

ADUNANZA SEZIONE

Per venerdì 17 c. m. è convocata l'adunanza della Sezione socialista imolese, onde riprendere l'attività politica e sindacale.

Nessuno manchi. Ciascuno deve sentire il dovere di partecipare alla vita del Partito. Non farlo, è ingratia e tradimento.

SILVIO ALVISI

Ultimi echi della settimana fieristica

La Mostra campionaria

La dimostrazione più eloquente e più tangibile della perdita di fiducia della Mostra, l'hanno data gli immani accordi in tutti i punti della provincia e della regione.

Ma nessuna Mostra di iniziativa locale ha avuto tanto successo. Detti degli organizzatori e degli espositori.

La nostra legge dell'artigianato si ha dato gradualmente rilievo come deve emergere il valore produttivo degli artigiani su quello commerciale di altri esponenti che non presenziano prodotti propri.

Sociali prodotti di importanza di industrie borghesi.

Il nostro presidente prodotti propri, che sono in rilievo la intelligenza, la precisione e l'arte degli esecutori.

I secondi artigiani locali, che non sono tutti esecutori propri, ma sono in rilievo la precisione e l'arte degli esecutori propri.

La nostra legge dell'artigianato si ha dato gradualmente rilievo come deve emergere il valore produttivo degli artigiani su quello commerciale di altri esponenti che non presenziano prodotti propri.

Sociali prodotti di importanza di industrie borghesi.

Il nostro presidente prodotti propri, che sono in rilievo la intelligenza, la precisione e l'arte degli esecutori.

I secondi artigiani locali, che non sono tutti esecutori propri, ma sono in rilievo la precisione e l'arte degli esecutori propri.

La nostra legge dell'artigianato si ha dato gradualmente rilievo come deve emergere il valore produttivo degli artigiani su quello commerciale di altri esponenti che non presenziano prodotti propri.

La lotta contro il mondo operaio di una classe che non soltanto con una classe economica sociale, ma è la funzione di classe e di interessi eterogenei, è una pesante dura dolorosa realtà dell'Italia del 1946.

Nessuno a me affermare l'esistenza quando una parla con tanto sangue e con tanto calore di carriere.

GABRIELE PEPE
Inviato speciale del P. S. I.

Attenzione

Per domenica 12 corr. alle ore 9 sono convocati nella Sede del Partito Socialista (Via Cavour, 53) tutti i compagni responsabili di A.S.S. ed i membri di Commissioni Interne, di Leghe e tutti i socialisti che hanno cariche sindacali.

Verrà illustrata da un sindacalista socialista che ha partecipato al Convegno sindacale nazionale del Partito, tenuto in Roma nei giorni scorsi, la importante **Mozione conclusiva** del Convegno stesso, la quale riassume esaurientemente il pensiero e la prassi futura del P. S. I. nei confronti delle competizioni economiche e della politica reazionaria del Governo.

Nessuno deve mancare.

legge tre giorni prima delle elezioni e reso di dominio pubblico solo nella prima decade di maggio. Successivamente il decreto (il quale affidava agli Uffici del Lavoro, di importanza secondaria, il compito del collocamento) è stato presentato all'organo di legge tuttora all'esame delle Commissioni parlamentari.

Nonostante che tale disegno di legge sia stato alido di alcune degli organi legislativi, il Governo ha già messo in applicazione le norme, che dovranno ancora essere sancite dagli organi costituzionali della Repubblica.

Questa ennesima violazione della legge smaschera, tra l'altro, la fedeltà del Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Gli scopi reazionari del « piano » sul collocamento sono stati smascherati dal Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Questa ennesima violazione della legge smaschera, tra l'altro, la fedeltà del Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Gli scopi reazionari del « piano » sul collocamento sono stati smascherati dal Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Questa ennesima violazione della legge smaschera, tra l'altro, la fedeltà del Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Gli scopi reazionari del « piano » sul collocamento sono stati smascherati dal Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Questa ennesima violazione della legge smaschera, tra l'altro, la fedeltà del Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Gli scopi reazionari del « piano » sul collocamento sono stati smascherati dal Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Questa ennesima violazione della legge smaschera, tra l'altro, la fedeltà del Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Gli scopi reazionari del « piano » sul collocamento sono stati smascherati dal Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Questa ennesima violazione della legge smaschera, tra l'altro, la fedeltà del Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Gli scopi reazionari del « piano » sul collocamento sono stati smascherati dal Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Questa ennesima violazione della legge smaschera, tra l'altro, la fedeltà del Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Gli scopi reazionari del « piano » sul collocamento sono stati smascherati dal Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Questa ennesima violazione della legge smaschera, tra l'altro, la fedeltà del Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Gli scopi reazionari del « piano » sul collocamento sono stati smascherati dal Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Questa ennesima violazione della legge smaschera, tra l'altro, la fedeltà del Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

Gli scopi reazionari del « piano » sul collocamento sono stati smascherati dal Bilancio del 1946, la fedeltà di quest'anno di lotta contro la organizzazione unitaria dei lavoratori.

